Al Ministro vigilante viene riservata la facoltà di approvazione finale delle deliberazioni previste dall'articolo 7, comma 2, del regolamento.

L'articolo 9, comma 1, del regolamento istituisce un apposito servizio di controllo interno allo scopo di verificare il raggiungimento dei risultati predeterminati nelle norme e nei programmi.

L'ISAE è dotato di autonomia scientifica, come tutti gli altri enti pubblici del sistema della ricerca italiano tra i quali è annoverato, secondo quanto stabilito dall'art. 33 della Costituzione e da norme generali e speciali (artt. 7, c.2 D.Lgs. n. 165/2001, art. 7, c.6 L. n.94/97 e artt. 1, c. 3 e 2 del decreto istitutivo n.374/1998).

Le normative indicate, e in particolare l'art. 2 c.1 del decreto istitutivo n. 374/98, configurano l'ISAE come un ente di ricerca pubblico che, seppur finanziato dal Ministero dell'economica e delle finanze nella Tabella C della Legge Finanziaria, svolge in primo luogo i propri compiti "*con il fine precipuo dell'utilità* (delle sue analisi) *per le decisioni di politica economica e sociale del Governo, del Parlamento e delle pubbliche amministrazioni*".

Il nuovo ente ISAE ha cominciato effettivamente a funzionare dal 4 gennaio 1999.

Con D.P.C.M. del 23 dicembre 1998 è stato nominato, per la durata di quattro anni il Presidente dell'Ente. L'attuale Presidente, sempre con incarico quadriennale, è stato nominato con D.P.C.M. del 28 marzo 2003.

Con D.P.C.M. del 4 gennaio 1999 è stato nominato, per la durata di quattro anni, il Comitato amministrativo che è stato rinnovato con D.P.C.M. del 23 ottobre 2003.

Obiettivo prioritario che l'ISAE deve comunque perseguire è quello di realizzare, per effetto della fusione dei cessati ISCO e ISPE, un valore aggiunto rispetto ai livelli operativi già raggiunti dai predetti enti accrescendone l'efficacia complessiva e migliorando la qualità del servizio pubblico di analisi di politica economica già da essi fornito. Pur nel rispetto dell'autonomia di ricerca dell'ente, si afferma, pertanto l'esigenza di riqualificare, approfondire ed ampliare ulteriormente le analisi, gli studi e le rilevazioni già effettuate dall'ISPE e dall'ISCO, salvaguardando il patrimonio di esperienza e di risorse umane dei predetti enti, nonché il ruolo di organismo di riferimento che essi hanno assunto, sia a livello istituzionale, sia nel contesto degli enti di ricerca economica del Paese.

L'ISAE, ai sensi dell'art. 2, c.2, del D.P.R. 28 settembre 1998, è organo di consulenza del Ministro; su indicazione di quest'ultimo svolge attività di studio e di

analisi e può partecipare con propri rappresentanti, a richiesta del Ministro e/o delle strutture interessate, a riunioni convocate sia in ambito nazionale, sia in ambito internazionale, ed è impegnato ad operare a supporto delle diverse articolazioni del Ministero.

L'ISAE è tenuto, infine, a richiesta dei Dipartimenti interessati, a valutare i riflessi dei provvedimenti normativi (o degli schemi di provvedimenti normativi) sul sistema economico e produttivo del Paese.

Con deliberazione del 21 giugno 1999 il Comitato amministrativo ha emanato lo Statuto dell'ISAE.

Con decreto interministeriale Tesoro – Funzione Pubblica dell'8 novembre 1999 lo Statuto stesso è stato approvato.

Con deliberazione del Comitato amministrativo del 22 giugno 1999 è stato approvato l'Ordinamento dei servizi dell'Ente.

Con deliberazione del 31 marzo 2000 l'art. 4 dell'ordinamento dell'ISAE è stato modificato come di seguito indicato:

"1. Per le attività di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati di cui al D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286 l'ISAE si avvale degli organismi di seguito indicati:

a) il "Servizio per la valutazione e il controllo strategico", che opera in posizione di autonomia, supporta l'attività di programmazione strategica ed effettua le analisi di cui all'art. 6 del decreto. Risponde al presidente che riferisce sulle sue valutazioni al comitato amministrativo;

b) il "Servizio di controllo di gestione" verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Risponde al direttore generale, il quale riferisce sulle sue risultanze agli organi di indirizzo." (eventuali elementi con contenuto ed esiti dell'attività svolta).

Si segnala che per il Presidente è stata deliberata, con D.P.C.M. del 30 aprile 1999, una indennità di carica di €. 92.962,24 annui mentre per i componenti del Comitato Amministrativo è stato fissato un compenso mensile lordo di €. 361,52, più un gettone di presenza per le sedute collegiali di €. 154,94.

Il Presidente del Collegio dei revisori riceve un compenso fisso di €. 516,46 mensile lordo, mentre per i componenti effettivi sono previste €. 361,52 e per i componenti supplenti €. 77,47.

A tutti i componenti del Collegio spetta il gettone di presenza di €. 154,94, per ogni partecipazione alle sedute del Comitato amministrativo.

L'ISAE non ha ancora un proprio regolamento contabile ma segue le prescrizioni del D.P.R. n. 696/1979 e ora del D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 che ha approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70.

Gli organismi di valutazione, controllo, indirizzo e consulenza

Gli organismi di valutazione, controllo, indirizzo e consulenza dell'ISAE sono stati sempre composti da elevate professionalità, rappresentanti di tutte le componenti del Paese, dalle istituzioni pubbliche, al mondo accademico, al settore privato e sono stati anche ampiamente integrati da studiosi e personalità internazionali.

Il **Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca**, composto da 8 membri, assiste il Presidente nella predisposizione dei programmi di ricerca, formula in merito suggerimenti e proposte per il loro effettivo miglior svolgimento, valuta i singoli prodotti scientifici dell'Istituto, esaminando nel dettaglio i testi scritti, anche laddove vi sia già stato ex ante, prima di deciderne la diffusione, un filtro ed un vaglio dei *referee reports* sui *Documenti di Lavoro* o dei *discussants* sui Rapporti dell'ISAE. Esso si articola in Sotto-Comitati tematici, particolarmente utili quando vengano intraprese nuove iniziative.

Il **Comitato Strategico**, composto da 3 esperti italiani ed europei, ha il compito di effetture le valutazioni della ricerca dell'Ente, verificando l'effettiva realizzazione della sua missione istituzionale, particolarmente sotto il profilo della rilevanza nel dibattito di politica economica, ed evidenziando eventuali scostamenti; analizza perciò l'impatto delle attività dell'Istituto sull'opinione pubblica e in tal senso valuta i dirigenti che rispondono ai vertici.

L'**Ufficio di Programmazione Strategica delle Attività di Ricerca** è un organismo interno comprendente il Segretario Generale ed un massimo di otto consiglieri, scelti tra il personale in organico o fra i dirigenti assunti con contratto a tempo determinato di cui all'articolo 7, comma 3, dello Statuto, che coadiuva il Presidente nella predisposizione dei Programmi e nel raccordo con tutte le Strutture di Ricerca dell'Istituto.

I vertici

Una considerazione specifica riguarda l'organizzazione dei vertici dell'Istituto. Al momento dell'insediamento dei nuovi organi direttivi, erano presenti un Segretario generale, un Direttore generale ed un dirigente a contratto che svolgeva compiti a supporto del marketing e degli eventi ISAE. Queste sole tre figure comportavano per l'Istituto un costo annuo di quasi 300.000 euro. Vi era inoltre una costante conflittualità causata dal dualismo decisionale che si era venuto a creare tra Segretario generale e Direttore generale.

In considerazione di queste anomalie il Presidente è pervenuto alla decisione di non rinnovare il Direttore generale preesistente ed il dirigente a contratto e di lasciare vacante la carica di Segretario generale al momento della scadenza dei rispettivi contratti. Sottolinea la Corte l'urgenza del rinnovo dei vertici burocratici, nell'invarianza dell'attuale ordinamento.

3) L'attività istituzionale

- Anno 2002

Il programma di ricerca dell'ISAE si esplica secondo **quattro principali linee di ricerca**, alle quali corrispondono altrettante Unità Operative. Esse si articolano in Aree, dettagliate per temi. Altre linee di ricerca importanti, ma non disaggregate in modo tematico, si svolgono nelle Funzioni, la più importante delle quali è quella che si occupa di "Documentazione statistica, economica, giuridica e biblioteca". Inoltre, esistono, con carattere prevalentemente temporaneo, le Unità di Progetto (Strutture trasversali per il raccordo di Aree di ricerca facenti capo alla stessa Unità Operativa) e i Gruppi Coordinati (Strutture trasversali per lo svolgimento di programmi di ricerca coinvolgenti Unità Operative diverse), utilizzati per l'attuazione di speciali programmi, ad esempio svolti su commessa esterna, o finanziati direttamente o indirettamente tramite *network* europei, dall'Unione Europea.

Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale

L'Unità Operativa R1 "Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale" si articola in cinque Aree

- "Economia italiana": raggruppa il lavoro di analisi relative agli aspetti reali dell'economia italiana.
- "Economia internazionale": svolge attività di monitoraggio dei paesi industriali e delle economie emergenti, segue stabilmente l'andamento dei mercati internazionali e delle materie prime.
- "Euro e inflazione": analizza il processo inflazionistico in Italia e nei paesi euro, provvede al monitoraggio della congiuntura nell'area euro, all'esame della politica monetaria.
- "Mercato del lavoro": si occupa dei problemi del mercato del lavoro italiano, con attenzione agli aspetti istituzionali della regolazione e delle politiche del lavoro.
- "Modelli econometrici": sviluppa la metodologia per la costruzione di indicatori e modelli di previsione, particolarmente quelli di breve periodo, relativi alla produzione industriale e più in generale all'attività economica (PIL e componenti della domanda), sia per quanto riguarda l'Italia, sia per quanto concerne le sue

regioni ed il resto d'Europa.

L'Unità svolge attività di previsione e di analisi di breve, medio e lungo periodo. Su questi temi, l'Unità produce due *Rapporti Trimestrali* su *Le previsioni per l'economia italiana,* presentati nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno; la maggior parte delle *Note Mensili* - che forniscono la diagnosi dell'Istituto sulla situazione congiunturale nazionale e internazionale e l'aggiornamento del quadro di previsione - e le note di commento ai dati ISTAT. L'Unità collabora, inoltre, al coordinamento dei lavori e dei contributi di tutti i Ministeri e di altre istituzioni come la Banca d'Italia, volti alla redazione - per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - della *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese,* documento presentato dal Governo italiano al Parlamento nel mese di marzo di ogni anno. In esso viene effettuata l'analisi a consuntivo della situazione economica italiana dell'anno appena terminato, vista anche nel quadro internazionale.

Inoltre, l'Unità collabora - con un capitolo - al *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Finanza Pubblica* e *Redistribuzione* e - per i capitoli afferenti ai temi di cui si occupa - alla stesura del *rapporto Annuale sullo stato dell'Unione Europea.* L'Unità è, infine, coinvolta nella recente iniziativa di creazione di un *panel* congiunturale che riunisce quattro volte l'anno in incontri riservati una ventina di osservatori internazionali e italiani, esperti di finanza, di banca e di economia reale, per discutere delle tendenze della congiuntura interna e internazionale e delle previsioni a breve termine. Il primo incontro si è svolto nell'ottobre 2002, il secondo l'11 gennaio 2003.

Microeconomia e finanza pubblica

L'unità Operativa R2 "Microeconomia e finanza pubblica" si articola in tre Aree

- "Sanità, istruzione e beni culturali": fornisce le analisi riguardanti i servizi pubblici rivolti all'incremento del capitale umano. Vengono esaminate le politiche pubbliche nei campi della sanità, dell'istruzione e dei beni culturali.
- "Microsimulazioni sulle famiglie e sulle imprese": studia gli effetti redistributivi delle principali misure di politica di bilancio, riguardanti sia le famiglie, sia le imprese e analizza problemi legati alla distribuzione del reddito e alla povertà.
- "Previdenza, assistenza e conti generazionali": analizza le caratteristiche dei sistemi, assistenziali e previdenziali, valuta la loro coerenza ed efficacia, le riforme adottate, il relativo impatto sui conti pubblici e sulla sostenibilità del

debito, anche nel lungo periodo. Stima l'evoluzione quantitativa e qualitativa della spesa previdenziale.

Su tali temi, l'Unità produce il *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Finanza Pubblica* e *Redistribuzione che* viene presentato in ottobre, in cui si discutono gli effetti delle manovre di finanza pubblica sulla redistribuzione sociale e territoriale, tanto sulle imprese quanto sulle famiglie, nonché altre questioni distributive di carattere intra-generazionale e inter-generazionale.

Questa Unità svolge anche varie ricerche per committenti esterni (quali il Ministero della Salute - Regione Emilia Romagna, l'Unione Europea - CEPS ENEPRI, o la Bertelsmann Foundation).

Economia e diritto della Pubblica Amministrazione

L'Unità Operativa R3 "Economia e diritto della Pubblica Amministrazione" si articola in tre Aree

- "Bilancio, comando e controllo della Pubblica Amministrazione": si occupa sia della contabilità pubblica effettuando le previsioni macroeconomiche di finanza pubblica, sia delle procedure di governo dell'economia da parte della Pubblica Amministrazione.
- "Efficienza e efficacia della Pubblica Amministrazione": svolge analisi di efficienza e di efficacia della normativa che regola i rapporti tra Pubblica Amministrazione e economia.
- "Federalismo fiscale e decentramento amministrativo": analizza i costi e i benefici economici e finanziari del processo di decentramento e della devoluzione, con particolare attenzione all'impatto della riforma avviata con la modifica del Titolo V, parte seconda della Costituzione.

L'Unità produce annualmente il *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Priorità Nazionali,* che viene presentato nel mese di aprile e verte ogni anno su un tema specifico.

Anche questa Unità collabora - per i capitoli afferenti ai temi di cui si occupa - alla stesura dei *Rapporti Trimestrali* su *Le Previsioni per l'Economia Italiana* e su *Finanza Pubblica e Redistribuzione,* nonché della *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese,* curando in particolare gli aspetti relativi alla

finanza pubblica. Essa, inoltre, redige una *Nota Mensile* all'anno. Questa Unità coordina anche il lavoro di ricerca dell'Istituto che poi dà luogo al *Rapporto Annuale sullo stato dell'Unione Europea*.

Inchieste

L'Unità Operativa R4 "Inchieste" si articola in due Aree

- "Campioni nazionali e internazionali": si occupa della realizzazione, dell'analisi e della diffusione dei risultati relativi alle *Inchieste ISAE sulle imprese del settore manifatturiero, dei servizi del commercio, delle costruzioni* e *all'Inchiesta sui consumatori* a livello dell'Italia nel suo complesso e delle ripartizioni regionali.
- "Campioni locali e diffusione": conduce indagini su realtà territoriali specifiche e produce rapporti analitici e dettagliati, in particolare per quanto riguarda il Comune di Roma e la Lombardia.

L'Unità, effettua - attraverso interviste postali e telefoniche su campioni selezionati *ad hoc* - inchieste e analisi congiunturali mensili che rilevano i giudizi e le attese delle imprese e dei consumatori. Sulla base di questi dati, l'ISAE elabora indicatori del clima di fiducia nei confronti del ciclo economico. I dati dell' *Inchiesta sulle imprese manifatturiere* vengono confrontati ogni mese con quelli delle analoghe indagini condotte *dall'*INSEE in Francia e dall'IFO in Germania. L'ISAE effettua, inoltre, un'indagine mensile sulla piccola e grande distribuzione commerciale, *un'Inchiesta trimestrale sulle imprese di servizi* e diffonde, due volte l'anno, i dati relativi agli investimenti realizzati dalle imprese estrattive e manifatturiere.

Questa Unità cura in particolare, in collaborazione con il Comune di Roma, il Rapporto Trimestrale *Il quadro congiunturale dell'economia romana* e, da novembre 2002, un *Rapporto ISAE e ASSOLOMBARDA sul settore manifatturiero e dei servizi* di confronto delle indagini su questi due settori, svolte dalle due istituzioni negli ambiti nazionale, della Lombardia e dell'area milanese.

Unità di Progetto e Gruppi Coordinati

Oltre alla suddivisione verticale esistono - con carattere prevalentemente temporaneo - Strutture trasversali per il raccordo di Aree di ricerca facenti capo alla

stessa Unità Operativa (Unità di Progetto) o per lo svolgimento di programmi di ricerca che coinvolgono Unità Operative diverse (Gruppi Coordinati).

- Anno 2003

L'attività dell'ISAE nel 2003 ha continuato in larga misura a svolgersi lungo le linee già delineate negli anni precedenti guadagnando nel tempo – secondo l'Istituto stesso - l'interesse degli ambienti economici, politici e culturali. Nel corso .dell'anno sono emerse comunque alcune indicazioni che hanno portato un segno di novità nell'attività dell'Istituto.

Si è rafforzata la collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha il compito della vigilanza e dell'alta direzione nei confronti dell'Istituto ai sensi dell'articolo 1 del DPR 374/1998 istitutivo dell'ISAE. Oltre alle consuete audizioni parlamentari e ad alcune attività che da tempo sono state commissionate all'ISAE, si sono accentuati gli scambi e le collaborazioni con lo staff tecnico dei Ministero. E' stata posta particolare attenzione ai temi legati al processo di integrazione europea. In particolare, è stato concluso un accordo con il Group of Policy Advisors della Commissione Europea per programmare incontri a cadenza trimestrale sui temi più attuali.

Particolare rilievo è stato anche dedicato alle tematiche di sviluppo sostenibile, anche in relazione al maggior peso che questi aspetti stanno prendendo a livello europeo. In questo settore, l'Istituto sta avviando forme di collaborazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca impegnati ad analizzare le ricadute ambientali dei provvedimenti di politica economica.

E' proseguita inoltre la partecipazione dell'Istituto alle attività dei network in cui esso è inserito (SISTAN, AIECE, CIRET, ENEPRI), e nel contempo si è cercato di incrementare lo scambio di ricercatori con altre organizzazioni internazionali.

In prospettiva futura, oltre a proseguire nelle linee già indicate, l'Istituto intende potenziare l'ambito delle commesse esterne, fra cui aspetto preminente per le possibili ricadute economiche è una iniziativa in via di definizione per ricerche da svolgersi nell'area della Sardegna. Di rilievo anche la realizzazione, già dall'aprile 2004, dell'*"Eurozone Economie Outlook"* insieme a INSEE e IFO.

Per quanto riguarda i ricercatori, si è promossa una maggiore visibilità esterna consentendo la firma dei singoli contributi nei Rapporti presentati dall'Istituto e favorendo la partecipazione dei ricercatori ISAE nelle sedi di confronto culturale esterne all'Istituto. In questo quadro rientra anche l'organizzazione di dibattiti in Istituto, ma aperti all'esterno su contributi di maggior rilievo apportati dai

ricercatori. Il primo esempio si è avuto con la presentazione di un volume sull'analisi economica dei problemi legati alla riforma del processo civile. Sempre in riferimento allo sviluppo dell'attività di ricerca, si è cercato di offrire ai ricercatori dell'Istituto l'opportunità di scambi con altre organizzazioni internazionali. Accordi di massima per lo scambio di ricercatori sono stati raggiunti con la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'OECD e la Commissione Europea.

Su un piano più strettamente organizzativo, nel corso del 2003 si è cercato di rendere più partecipe la direzione dell'Istituto convocando regolarmente, sia pure in modo informale, riunioni dei direttori delle singole unità operative di ricerca, insieme al Segretario generale prima e al Direttore generale, per una valutazione unitaria delle prospettive di ricerca e funzionali dell'Istituto.

4) Il personale

Nei primi cinque anni di vita dell'Ente si è prodotta una profonda modificazione delle risorse umane dei due Istituti soppressi, ISCO e ISPE, i quali, nel biennio di gestazione della fusione, erano stati colpiti da un esodo massiccio di ricercatori.

L'ISAE, sin dai primi mesi di vita, ha investito molto sull'accrescimento qualitativo e quantitativo del capitale umano e lo ha rinnovato nel settore della ricerca per oltre il 50%.

Il personale di ricerca e tecnologo di ruolo che, casualmente, risulta di numero quasi pari tra il 1999 e il 2002, si è in realtà profondamente rinnovato a seguito del *turnover*. Oggi circa un quarto del personale di ruolo è di nuova immissione, è prevalentemente giovane, è dotato di qualificate esperienze formative ed alta professionalità. Si è avvicendato ad altrettante unità di elevata anzianità e costo, uscite o cessate dall'impiego nel corso del quadriennio.

L'Istituto attribuisce borse di studio (a giovani laureati) e assegni di ricerca (a coloro che abbiano conseguito un dottorato o abbiano una documentata attività equivalente), che vengono conferiti attraverso selezioni *ad hoc* e che consistono nell'inserimento in gruppi di lavoro sotto la guida di un *tutor*. In convenzione con alcune Università italiane[1] è stato istituito, a partire dal 1999, un programma di *stage* per giovani neolaureati.

Per il personale di supporto tecnico e amministrativo di ruolo, nel quale la fusione ha provocato evidenti esuberi, è stato osservato un blocco rigoroso del turnover, che finora ha prodotto una diminuzione di sole 15 unità e una carenza di specifiche professionalità che non è stato possibile sostituire. Tali persone continuano pertanto, ad essere contemporaneamente in eccesso (quantitativamente) rispetto al fabbisogno e inadeguate (qualitativamente) rispetto alle esigenze dell'Ente.

Sotto il profilo del personale impegnato nelle attività dell'Istituto l'ISAE sconta

---

[1] Inoltre, ai sensi dell'art. 10, cc,2 e 3 del D Lgs. 29 settembre 1999, n. 381, previa convenzione tra l'ISAE e una Università, stipulata con atto del Presidente, i ricercatori e i Professori universitari di ruolo possono svolgere per periodi predeterminati attività di ricerca presso le Strutture dell'ISAE e i ricercatori dell'Istituto possono essere autorizzati a svolgere attività di ricerca presso un Dipartimento universitario. Nelle convenzioni sono disciplinate le procedure e la durata dei periodi di mobilità. Esse determinano anche l'ammontare degli oneri che, nel caso di esonero parziale o totale dai carichi didattici disposti per i predetti docenti, l'Istituto deve sostenere direttamente o rimborsare all'Università, nonché quelli che passano a carico delle Università nei casi di mobilità di ricercatori dell'ISAE verso le stesse. I predetti oneri sono determinati sulla base dei trattamenti in godimento nella Amministrazione di appartenenza. La norma non è stata ancora mai attuata.

ancora la situazione degli organici conseguente alla fusione degli ex-ISPE ed ex-ISCO, in cui si è riscontrato uno sbilanciamento di figure professionali a favore del personale amministrativo a scapito di quello di ricerca, che si è contrastato mediante un rigoroso blocco del *turnover* di lungo periodo.

Nel corso del 2003 il numero dei dipendenti dell'Istituto si è ridotto di 11 unità; ma nonostante questo ridimensionamento quantitativo rimangono vincoli molto severi rispetto alla possibilità di disporre di nuovi ricercatori per affrontare gli ulteriori settori di ricerca in cui l'Istituto risulta oggi impegnato.

E' stato di recente sottoscritto a un protocollo sulla formazione del personale (sia di ricerca che amministrativo), attuativo del CCNL, che prevede lo stanziamento di risorse a favore di iniziative formative concordate con l'ente oppure su proposta di singoli dipendenti; e la definizione di un nuovo regolamento sugli assegnisti, che disciplina in modo più puntuale le modalità di svolgimento dell'attività di tale personale.

Dalla tornata contrattuale 1998-2001 ad oggi, anche in ragione della conferma ricevuta all'inizio del 2003, il Presidente dell'ISAE è membro del Comitato di Settore, rappresentando gli Enti Pubblici di ricerca di minore dimensione nelle procedure di contrattazione collettiva nazionale condotta dall'ARAN.

La situazione del personale appartenente al comparto della ricerca e la relativa spesa per gli anni 2002 e 2003 risultano dai prospetti che seguono.

Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2002

qualifica/posiz.economica/profilo	Presenti al 31/12/2001	Dotazioni organiche	A tempo pieno	In part-time fino al 50%	In part-time oltre il 50%	Presenti al 31/12/2002
Dirigente Generale						
Dirigente di ricerca	10	15	10			10
Primo ricercatore	22	34	20	1	1	22
Ricercatore	13	32	10	2		12
Dirigente tecnologo		5				
Primo tecnologo	2	8	2			2
Tecnologo (o ctp)	9	11	8			8
Dirigente I fascia						
Dirigente I fascia t. det.						
Dirigente II fascia	1	3				
Dirigente II fascia t. det.						
Ispettore generale r.e.	1		1			1
Direttore divisione r.e.						
IV liv. - Coll. ter	15	15	13			13
IV liv. - Funz. amm.vo	1	3	1			1
V liv. - Coll. ter	14	19	14			14
V liv. - Funz.amm.vo	2	3	1		1	2
V liv. - Coll. amm.vo	7	8	6	1		7
VI liv. - Coll. ter	2	8	1	1		2
VI liv. - Op. tecnico	2	3	1			1
VI liv. - Coll. amm.vo	8	10	8			8
VII liv. - Op. tecnico	6	7	6			6
VII liv. - Op. amm.vo	4	5	3			3
VII liv. - Coll. amm.vo	12	20	12			12
VIII liv. - Aus. tecnico	2	2	2			2
VIII liv. - Op. tecnico	6	9	6			6
VIII liv. - Op. amm.vo	3	6	3			3
IX liv. - Aus.tecnico	2	7	5			5
IX liv. - Aus. amm.vo	2	3				0
IX liv. - Op. amm.vo		2	1			1
X liv. - Aus. tecnico	3	0				
X liv. - Aus. amm.vo						
Pers. contrattista t. indet. *						
TOTALE	149	238	134	5	2	141

(*) Personale a tempo indeterminato al quale viene applicato un contratto di lavoro di tipo privatistico (es.: tipografico, chimico, edile, metalmeccanico, portierato, ecc.)

Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2003

qualifica/posiz.economica/profilo	Presenti al 31/12/2001	Dotazioni organiche	A tempo pieno	In part-time fino al 50%	In part-time oltre il 50%	Presenti al 31/12/2002
Dirigente Generale						
Dirigente di ricerca	10	11	8			8
Primo ricercatore	22	24	17	1	1	19
Ricercatore	12	12	9	1	1	11
Dirigente tecnologo		1				
Primo tecnologo	2	4	2			2
Tecnologo (o ctp)	8	10	7			7
Dirigente I fascia						
Dirigente I fascia t. det.						
Dirigente II fascia						
Dirigente II fascia t. det.						
Ispettore generale r.e.	1	1	1			1
Direttore divisione r.e.						
IV liv. - Coll. ter	13	24	22			22
IV liv. - Funz. amm.vo	1	3	1	1		2
V liv. - Coll. ter	14	5	2	1		3
V liv. - Funz.amm.vo	2					
V liv. - Coll. amm.vo	7	12	14		1	15
VI liv. - Coll. ter	2					
VI liv. - Op. tecnico	1	3	4			4
VI liv. - Coll. amm.vo	8	14	11			11
VII liv. - Op. tecnico	6	6	4			
VII liv. - Op. amm.vo	3	6	6			4
VII liv. - Coll. amm.vo	12	1	1			6
VIII liv. - Aus. tecnico	2	5	5			1
VIII liv. - Op. tecnico	6	4	3			5
VIII liv. - Op. amm.vo	3	1	1			3
IX liv. - Aus.tecnico	5	2	2			1
IX liv. - Aus. amm.vo						2
IX liv. - Op. amm.vo	1					
X liv. - Aus. tecnico						
X liv. - Aus. amm.vo						
Pers. contrattista t. indet. *						
TOTALE	141	149	120	4	3	127

(*) Personale a tempo indeterminato al quale viene applicato un contratto di lavoro di tipo privatistico (es.: tipografico, chimico, edile, metalmeccanico, portierato, ecc.)

SPESA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

	2002	2003
	(in euro)	(in euro)
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	4.030.194,15	3.836.495,10
Competenze accessorie personale dirigente	42.349,00	
Fondo miglioramento efficienza	795.503,00	813.033,00
Indennità e rimborso missioni interne	5.377,73	10.149,38
Indennità e rimborso missioni esterne	24.398,11	28.514,40
Compensi personale a contratto, assegnisti, borsisti	895.827,94	1.149.326,13
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Istituto	1.203.357,68	1.181.331,64
Oneri prev.li e ass.li a carico dell'Ist. per pers. a contratto	173.787,59	198.597,05
Corsi per il personale	5.003,17	10.770,89
Arretrati Trattamento accessorio Liv. I-II-III	111.779,00	131.456,25
Somme dovute a tit. di IRAP sulle retrib.corr. ai dipendenti	382.938	384.019
Somme dovute a tit. di IRAP sulle retrib.corr.al pers.a contratto	58.508	62.389
Buoni pasto	107.240,31	99.350,55
TOTALE	**7.836.262,84**	**7.905.432,19**

INCIDENZA DELLA SPESA DEL PERSONALE SUL TOTALE DELLE SPESE CORRRENTI

	2002	2003
	(in euro)	(in euro)
Totale Spese Correnti	12.177.743,73	11.711.000,81
Totale Cat. II	7.836.262,84	7.905.432,19
Incidenza %	**64,3**	**67,5**

5) I risultati della gestione

L'Ente ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'anno 2002 il 4 dicembre 2003, mentre quello relativo all'anno 2003 è stato approvato il 28 aprile 2004.

L'Ente ha motivato il forte ritardo nella approvazione del consuntivo 2002 con l'intempestivo rinnovo degli organi.

RISULTATI DI SINTESI FINALI – ANNO 2002

Il bilancio di previsione ISAE per l'anno 2002, deliberato dal Comitato Amministrativo il 10.10.2001 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 21.12.2001 n. 96656, presentava entrate complessive per € 16.607.653 ed uscite per € 18.002.087, per cui recava un disavanzo finanziario di competenza di € 1.394.434.

Tale disavanzo fu finanziato mediante l'iscrizione in entrata della totalità del presunto avanzo di amministrazione, stimato in sede di previsione nel pari importo di € 1.394.434.

Nel corso della gestione si sono verificate variazioni sia alle entrate che alle uscite per cui l'iniziale disavanzo presunto di € 1.394.434 è stato rideterminato in € 1.940.047 e finanziato mediante il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in via definitiva € 3.030.753 in base al conto consuntivo della gestione del 2001. Tale disavanzo è stato utilizzato per € 1.756.275 per la copertura del disavanzo del bilancio e per € 183.772 per l'accantonamento operato in forza del D.M. 29.11.2002 e messo a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In estrema sintesi il rendiconto finanziario dell'esercizio 2002 presenta i seguenti principali risultati di sintesi finali: